

UNIONCAMERE SICILIA, DIFFUSI I DATI DEL SECONDO TRIMESTRE 2022

Una crescita leggerissima

In numeri sulla natalità/mortalità delle imprese in regione indicano un rialzo assai soft (+0,58) da aprile a giugno. Saldo positivo di 2.779 aziende, qualche dubbio sulle «micro». L'Isola ancora quarta per soggetti produttivi in Italia

DI CARLO LO RE

Sono stati diffusi ieri dall'Osservatorio di UnionCamere Sicilia i nuovi dati Movimprese su natalità/mortalità delle aziende in regione, con un rialzo davvero leggero nei mesi da aprile a giugno del 2022 che, soprattutto a livello occupazionale, si è avvertito ben poco.

I numeri

Il tasso di crescita delle imprese siciliane nel II trimestre 2022 si è attestato in terreno lievissimamente positivo, con uno +0,58% che ha superato di poco la media italiana (+0,54%), così come la media inerente l'area geografica Sud-Isole (+0,55%). Nel periodo aprile-giugno di quest'anno, la Sicilia ha chiuso con un saldo positivo di 2.779 aziende. Tra aprile e giugno scorsi, nell'Isola si sono infatti registrate 6.003 iscrizioni e 3.224 cessazioni, con una differenza positiva, come detto, di 2.779 unità, per un totale di imprese registrate che ammonta a 481.089 (al 31 marzo scorso erano 478.671). La Sicilia si è confermata ancora una volta al quarto posto a livello nazionale (sia per saldo che per numero d'impresе confrontate al 30 giugno scorso) e, comunque, per quel che riguarda la crescita si è attestata all'ottavo posto tra le regioni italiane per imprese registrate (alle spalle di Sardegna, Lazio, Puglia, Valle d'Aosta, Trentino, Lombar-

dia ed Emilia Romagna), piazzandosi comunque davanti a regioni come Piemonte, Veneto, Toscana, Liguria, sistemi produttivi notoriamente più efficienti di quello isolano.

Le province

In testa alla classifica per imprese registrate in Sicilia si è piazzata ancora una volta Catania. A seguire Palermo e Messina, poi Trapani, Agrigento, Siracusa, Ragusa. Caltanissetta ed Enna a chiudere. Ecco i dati nel dettaglio provincia per provincia, elencati in ordine di saldo: Catania registrate 106.994 (iscrizioni 1.775, cessazioni 770, saldo 1.005); Palermo registrate 101.678 (iscrizioni 1.269, cessazioni 663, saldo 606); Messina registrate 63.843 (iscrizioni 675, cessazioni 288, saldo 387); Trapani, aziende registrate 48.063 (iscrizioni 563, cessazioni 338, saldo 225); Ragusa (un tempo «locomotiva» del pil regionale) registrate 38.081 (iscrizioni 390, cessazioni 207, saldo 183); Agrigento 41.298 (iscrizioni 529, cessazioni 356, saldo 173); Siracusa registrate 40.126 (iscrizioni 378, cessazioni 248, saldo 130); Caltanissetta registrate 25.777 (iscrizioni 269, cessazioni 223, saldo 46); Enna registrate 15.229 (iscrizioni 155, cessazioni 131, saldo 24).

I commenti

«Sono dati, quelli siciliani, che ci confortano molto», ha dichiarato in una nota Pino Pace, presidente di Unionca-

mere Sicilia, nonché storico esponente di Confcommercio in regione, «forse siamo davvero nella fase della vera ripresa post Covid. Veniamo da un periodo di pandemia durato oltre due anni, e non è ancora conclusa come sappiamo dai numeri di queste settimane. A questo va aggiunta la guerra in Ucraina e i prezzi delle materie prime, di carburanti ed energia schizzati alle stelle».

Una situazione comunque assai delicata, che offre pochissimo spazio all'ottimismo.

«Per le imprese siciliane è quasi una catastrofe», ha infatti proseguito Pace, «tuttavia chiudiamo il secondo trimestre di quest'anno con quasi più 2.800 aziende. Gli imprenditori siciliani hanno fatto di tutto per resistere e ricominciare, alla politica continuiamo a chiedere di sostenere le imprese».

Per Santa Vaccaro, segretario generale Unioncamere Sicilia, «il tasso complessivo di crescita delle imprese in questo secondo trimestre del 2022 ci indica dati tutti positivi nel complesso, con la Sicilia che pur essendo in ottava posizione come crescita si attesta davanti a importanti regioni del Nord Italia. Dai dati emerge che la forma giu-



Peso: 44%



ridica maggiormente preferita è la società di capitale, con un tasso crescita media pari all'1%, con punte dell'1,2% a Catania e a Palermo, a Trapani dell'1,03%».

«In tutte le province siciliane i dati sono positivi sulle società di capitale», ha sottolineato la Vaccaro, «mentre in tutte le altre province registriamo numeri complessivamente positivi nel tasso di crescita delle società di persone, con una media sicilia-

na dello 0,06%, leggerissima flessione a Palermo -0,05%. Il tasso di crescita delle ditte individuali, sempre nel secondo trimestre, in Sicilia è 0,55%».

Conclusioni

Come evidenziato dal segretario generale di UnionCamere Sicilia, sono aumentate anche in questo secondo trimestre 2022 in analisi le imprese personali. La regione vive di micro aziende, piccolissime e spesso, composte di una singola unità lavo-

rativa. Che il proliferare di un simile profilo aziendale sia un elemento da ritenere positivo non è però certo. Di contro, forte è il dubbio che dietro la scelta di creare una micro impresa vi sia semplicemente l'usuale disagio occupazionale imperante nel Sud Italia. (riproduzione riservata)



Peso:44%